Anno XXXV — N. 6 | Udine Venerdì 6 Gennaio 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Sull'importazione di vacche olandesi.(1)

L'ultima parola non è detta; ma la prima è assai lusinghiera sull'importazione del bestiame Olandese, e questa non è semplice opinione dello scrivente, che è un modesto agricoltore e ignorante quanto vogliamo; ma è concorde parere di quanti senza pregiudizi, e senza dogma di Scuola più o meno avvinta al passato, esprimono un libero loro giudizio.

Illustri uomini per pratica e studi competenti nello sfruttamento dei capitali agrari, già da tempo pensarono a questo bestiame come il più redditivo per la produzione del latte e io mi ricordo di aver visitato fra le molte tenute in cui ebbi occasione di trovarmi, quelle del compianto co. De Asarta, in cui, se non isbaglio dieci anni fa, già si allevava il bestiame olandese con successo.

Recentemente un altro campione della nostra agricoltura, primo fra i primi in quanto vi è di progresso, conscio solo della sua esperienza, introdusse su abbastanza larga scala il bestiame olandese per il latte, ed è questi il march. Mangilli; e di questa importazione abbiamo le eloquenti e franche parole del cav. dott. Dolan, il quale francamente dice che è splendida e con la massima attitudine al latte.

Ma di più, ancora, in un paesello dell'Alto, mercè l'attività, la propaganda e più di tutto l'esempio di quel bravo e intelligente, quanto modesto, agronomo che è il sig. Bittolo Bon agente di casa Colloredo, i nostri bravi agricoltori, che spesso sono lenti nella via del nuovo e del vecchio progresso, là invece li troviamo fra i propagandisti, più eloquenti coll'umile loro esempio, all'introduzione delle vacete olandesi; e quasi ogni stalla ha già la sua giovenca pregna di recente importata, nè manca il torello.

Oh! infelici cultori di questa razza, o meglio audaci pionieri di un nuovo indirizzo nell'allevamento bovino, contro voi (me compreso, che posseggo un bel tipo di pezzata rossa fra parentesi se no sarei scomunicato giacchè oltre alle nere che tanto fecero dire penserei anche alla rossa; sarebbe troppo!... contro noi dunque sono scatenati i consigli, le ammonizioni, ecc., e per poco non si pensò a metterci al bando, o consegnarci qualche tassa di nuovo genere simile a quella proposta da quell'egregio difensore dei liberi pennuti ch'è il signor Manzini!...

Oh! non temete nè caos, nè precipizi nell'allevamento bovino, nè latte, propri o proprio con un grado più dell'acqua.

Ben altre possono essere le cause del regresso zootecnico nel nostro paese, basta volgere uno sguardo ai nostri mercati, dove su l'arga scala si commercia il bestiame alpino che si accoppia col Simmenthal!... e nasce quel che nasce.

Due anni sono, a centinaia e centinaia i capi entravano da noi dalla frontiera orientale, bestiame senza attitudini, all'infuori dell'unico di permettere larghi guadagni ai negozianti.

Entrino, o signori, se a loro sta a cuore l'avvenire del nostro bestiame, per un momento nelle stalle e vedranno gli incroci più indescrivibili con la *sola attitudine di mangiare!!...*

Nè qui intendo parlare della razza pezzata simmenthal che ammiro come struttura, precocità discrete, (diciamo) attitudini al lavoro ed alla carne; ma purtroppo poco al latte, ben inteso, ripeto parlando della razza pezzata rossa che si ell evada noi.

La mancanza di alberi genealogici nei nostri riproduttori, il soverchio numero di monte, e quindi il minimo numero di gravidanze e di nascenti discreti, ecco i coefficienti più forti le cento volte che l'importazione olandese per segnare la via del precipizio e del caos, unitamente alla grave diffusione del bestiame alpino (spesso della peggiore specie) e del bestiame importato dall'Austria per quanto concerne la zona dei colli e anche nel piano; e si aggiungano quei tali tori in giro e purtroppo ancora funzionanti, che giustamente indignano il dott. Aldrighetti; bestiame questo che s'incrocia col nostrano!...

Riguardo al tipo Olandese per bestiame da latte, ripeto, il presente è assai lusinghiero, e basta dare uno sguardo all'insieme degli animali importati per esempio a Colloredo di Montalbano per giudicarli favorevolmente; nè credano i fautori del Simmenthal che per questo si voglia soppiantare il primo; nò, il *nostro scopo è quello di sostituire alla vacca cargnella quella Olandese,* esclusivamente per latte; e male farebbero quegli allevatori che volessero adibirla ad altro o tentare degli incroci.

Difficoltà, lo sappiamo, presenta questo tipo portentoso per il latte, nel suo allevamento; richiederebbe foraggi sempre verdi; ma questo anzi è uno sprone a pensare ai tanto utili silos, e nella peggiore ipotesi questo bestiame si adatta anche al foraggio secco.

E se anche le prime prove fossero sfavorevoli, si ricordino gli agricoltori che con la costanza si vince sempre. Sia vicino il giorno che il tipo olandese sostituisce sui nostri mercati il tipo alpino, e accanto al simmenthal più puro stia la bella pezzata nera o rossa del tipo olandese.

E oggi, e allora vada sempre la nostra riconoscenza ai primi e a quelli che presentemente son l'anima della nuova introduzione.

Pagnacco, 29 dicembre.

Agr. Luigi Freschi.

(1) Sempre fidenti che la libera discussione giovi, accogliamo questo articolo, ch'è un inno alla razza olandese come tipo lattifero, dopo averne accolti altri che ne combattevano l'introduzione.

Cividale

I funerali della signora de Pollis Bonessa

5. Anzichè ieri i funerali della nob. sig. Amalia de Pollis Bonessa seguirono questa mattina causa un ritardo ferroviario subito nel viaggio da Firenze a Cividale.

Alle ore 10 precise dal carro ove si trovava la salma fu dai necrofori trasportata sulla carrozza di prima classe. Reggevano i cordoni le signore Eugenia Ottogalli Gabrici, Ildegarde Zorzella, Sartogo, Luigia Nussi, Strazzolini e nob. Anna Pasini Volpe.

Cinque corone splendide furono poste ai lati della carrozza e sopra il feretro; tre di esse di fiori freschi e due artificiali. Seguivano il corteo le signore Angeli Itala ved. Bertazzoli, Zanutto Lucia ved. Barcelli, Bice Podrecca Dorigo. ed altre; il fratello dell'estinta cav. avv. Antonio de Pollis i signori Gabrici Corrado, il sindaco avv. Brosadola, il Commissario Distrettuale cav. Manfren, il R. Pretore avv. Dal Bianco dott. Leonardo, Gli assessori Miani geometra Antonio e Carbonaro ing. Giovanni, seg. Capo Del Comune cav. Luigi Brusini, Avancini nob. cav. Arturo Rettore del R. Convitto Nazionale.

Una rappresentanza dell'Unione Commercianti ed Esercenti, rappresentanza della Società operaia, gli avv.i Venturini dott. Riccardo, Zuliani dott. Romano Mariotti Dott. Giuseppe, Nassig dott. Riccardo, dott. Antonio Cucavaz cav. Geminiano Cucavaz, cav. Ruggero Morgante, l'agente delle imposte dirette sig. Giuseppe Zanardi, prof. Francesco Accordini, dott. Antonio Sartogo, Pozzi Tobia, Ettore Zanuttini, Zuliani Antonio, del Paciani ing. Ernesto, de Paciani nob. Giuseppe, ing. Vittorio Moro, Feliciano Strazzolini, Miani Giuseppe direttore delle scuole, il prof. Antonio Rigotti, ispettore scolastico, il D.r Nappo Delegato di P. S., Nussi avv. cav. Vittorio, sig. Zardo Bernardo e molti altri.

Seguivano pure un gran numero di ceri.

Sulla porta di Borgo Cavour il corteo fece una breve sosta. Nessun discorso fu pronunciato, ripartì quindi pel Cimitero monumentale ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Una parola di condoglianza al fratello dell'estinta Signora cav. avv. Antonio, al marito Generale Bonessa, ai figli e parenti tutti per l'irreparabile perdita.

— Fabbricatori d'acquavite sorpresi sul lavoro.

Questa mattina alle ore 7 il Brig. Cori Enrico, Comandante la locale Brigata delle guardie di finanza, coi dipendenti Azza Francesco, Di Biasi Felice, Di Lorenzi Nicola e Calandra Vincenzo in località Faè frazione Canalutto del Comune di Torreano sorpresero tre individui i quali stavano clandestinamente distillando vinacce. Alla loro vista si diedero a precipitosa fuga e non fu possibile indentificarli. Abbandonarono sul luogo l'apparecchio distillatore della capacità di un Ett. circa; quattro sacchi pieni di zarpe una gerla un tinozzo, e due litri di acquavite che fu tutto sequestrato.

In un mese o poco più circa è il quinto fermo che la locale Brigata delle guardie di Finanza fà di simili industrie.

Una parola di lode ai bravi funzionari.

— Note statistiche

5. — Nati vivi nel comune di Cividale nell'anno teste chiuso 298, dei quali 156 maschi e 142 femmine. Morti appartenenti al Comune 159. Emigrati 278. Immigrati 311. Popolazione secondo il censimento 1901, abitanti 9041. Popolazione totale al 1.o gennaio 1911, 9925.

E' da constatarsi con piacere che il numero degli illegittimi ed esposti è diminuito sensibilmente, cioè dal 14.50 per 100 nati nel 1896 e disceso a 12.50 nel 1901 ed a 8.72 nel presente anno. Matrimoni celebrati nel Comune 60.

Epifania in Friuli

Fuochi notturni su le vette estesi
sin dove il guardo abbraccia,
siete i segnali ricevuti e resi
per luminosa traccia

che in Argo, su la torre, a la vedetta,
l'insonne esploratore
propagarsi mirò di vetta in vetta
sin da l'Asia minore?

Siete i segnali nunzi de l'arrivo
dai dieci anni d'esilio
d'Agamennòne al patrio suolo argivo
e de la strage d'Ilio?

Ecco; al messaggio rapido, tu balzi,
dal sonno, o Clitennestra,
e discinta intravedi ardere i balzi
tremante a la finestra.

Su, da l'amplesso de l'amante, vieni,
adultera feroce!
ravvia le trecce e ai mùrmuri più leni
componi la tua voce!

lo sposo approda; oggi per lui si scuoia
il fior de la sua mandra;
vieni al convito, o reduce da Troia,
e lascia che Cassandra

captiva nel vestibolo disfoghi
il dèmone ond'è invasa
con ne gli occhi il riverbero dei roghi
d'Ilio espugnata e rasa;

e lascia che le mense vaticini
travolte ne le sale
di sangue irrigue e mal digesti vini
spillati col pugnale...

Ma tu, vigile spirito eschilèo,
che su la torre indaghi
se ad annunciar l'approdo de l'Atreo
la fiamma si propaghi;

tu, ne l'epos che i secoli trascende,
esploratore insonne,
mutano, vedi, mutan le vicende:
ai parvoli le nonne

narran si come queste stipe accese
festeggino i re magi
che sui camelli, da un lontan paese,
in lor cammin, randagi,

cercano la capanna di Betlemme;
e un astro hanno per scorta,
e l'un mirra fragrante, l'altro gemme,
il terzo incenso porta.

Narran le nonne e l'alito che tepe
sul Bambinello steso
resta nel cuor dei parvoli e il presèpe
nel loro occhio sorpreso.

E intanto dai fumosi ilari vampi
tragge il colono auguri,
e i grani, in suo pensiero, omai sui campi
biondeggiano maturi.

Emilio Girardini

Valvasone

— Variazioni in do.

Cara Patria!

Sì! cara patria!.... ma non quella della «Vedova allegra». Al sentir questo nome mi sembra sempre di vedere dietro le spalle il Herr maestro Lehar, per buttarmi a terra a forza di milioni di corone, guadagnati con la sua operetta, la quale mi ha perseguitata perfino nel mio ultimo viaggio al Missisipì. Maio amo restar povera, per poter più liberamente godere il mondo. E' così, sai, cara patria,, che io non mi sono mai pentita che mia madre mi abbia presentata la prima volta alla luce del sole, senza un soldo in tasca.

Tu avrai già capito che io sono una pettegola, anzi una chiaccherona che spiffera tutto ciò che le capita all'orecchio. Figurati se una veneziana può tacere! Dunque io, se tu lo permetterai, ti scriverò di tanto in tanto tutto quello che di più strano nasce nel paesello dove son venuta a rintanarmi, per riposare la vita già tanto accasciata dalle burrasche.

E ti permetto anche di pubblicare; ma ti raccomando, quando dico delle costronerie, di buttarle nella cassetta del carbone, e che il fuoco... le divori senza che io abbia a soffrirne.

Ringrazio Iddio che posso scrivere oggi, poichè quel mangano di ferro che batte la campana dell'avemaria (al quale Arlichin ghe diseva: «*batocio*»), saltando fuori del campanile, non è arrivato a fracassarmi proprio in quel momento che passavo vicino al Caffè! Ma è stata lì lì!... Mi sento ancora i brividi! — Se sapessi quanto sono sfortunate le campane di Valvasone! — Vanno a pezzi, come... le pezze di formaggio che si fabbricano in queste latterie.

Come vedi, non solo le persone, ma anche le cose nascono, come si suol dire con la camicia e senza.

Scopo della mia lettera è anche di dirti che tanta gente la quale vive in campagna, ogni tanto fa una scappata in città o per il teatro o per la musica, e perciò è necessario che tu pubblichi al sabato i divertimenti della Domenica, perchè ciò porterà dei forestieri alle vostre trattorie; mentre se non sanno ciò che si fa, nessuno si muove.

E perchè non si pubblica al sabato il repertorio settimanale delle rappresentazioni teatrali?... E perchè, quando *va bene* che la *banda* suoni in piazza al dopo pranzo, qualcuno vuole che si suoni quando tutti sono a messa, al negozio, o a colazione?

Anch'io fumo il mio bravo sigaro di avana (come tutti i disperati d'oggidì), e mi piace di farmi vedere alle ore del dopo pranzo, quando ho la libertà. E non sarò la sola che la pensa così.

E perdona, cara patria, se la penna è stata lunga come la lingua della tua

Madama Checa.

Treppo Carnico.

— I ladri nella scuola.

La notte dal 2 al 3 corr ignoti, mediante la rottura dei due vetri delle finestre del locale scolastico penetrarono nel medesimo rubando sul tavolo del maestro lire 2.50 in spiccioli, somma raccolta fra i scolari per acquisti di libri.

Tolmezzo

— Dissesto Rambaldi.

Con sentenza del Tribunale di ieri che accettava la proposta di fallimento della ditta Pietro Rambaldi è stato nominato giudice delegato del fallimento stesso l'avv. Ferdinando Fantini, curatore provvisorio l'avv. Michele Beorchia-Nigris.

La riunione dei creditori è fissata per giorno 18 corrente.

— Stato Civile del mese di Dicembre

Nati maschi N. 12 femmine 13. Totale 25.

Pubblicazioni di Matrimonio. Deotto Amedeo con Marcuzzi Francesca, Tomat Giacomo con Concina Carolina, Della Schiava Costantine con Iob Luigia, Buifon G. B. con Cella Lucia, Muner Leonardo con D'Orlando Maria, Nait Giacomo con Cattaino Erminia, D'Aronco Luigi con Nogaro Caterina.

Matrimoni. Lena Luciano con Tomat Maria, Iob Gabriele Giovanni con Fasiolo Maria, Bertolini Giuliano con Cella Lucia, Gerussi Agostino con Artico Maria.

Morti. Scarsini Carlo d'anni 76, Bonanni Caterina g. 11, Baisero Geltrude g. 18 Giulidori Vito d'anni 3, Dei Fabbro Pietro d'anni 17.

Paularo

— Un bravo medico che ci lascia.

Il dott. Oreste Fagà dopo sette mesi di permanenza in questo Comune ci ha lasciati per assumere la condotta di Resia.

Il dott. Fagà, figlio della terra del foco, perchè nato e cresciuto alle falde dell'Etna è un giovane fiero, intelligente e laborioso.

Mai vi fu un lagno, e se ora ci lascia, lo fa per un malinteso, avvenuto con qualcuno del Municipio per l'indennità, prima solennemente promessa, poi contestata.

Quando fu noto che il dottore ci lasciava vi furono pratiche per definire il malinteso, ma ormai il medico aveva assunto l'impegno con Resia e dovette partire.

S. Vito al Tagliamento

— Per i poveri ammalati del nostro Ospedale

5. Ricorrendo domani l'«Epifania» si disfa l'«Albero del Natale» in tutti i luoghi ove si ha l'abitudine di farlo; e così con domani anche in quest'Ospitale terminerà la distribuzione ai malati di ciò di cui esso albero è ancora fornito.

Interpretando i sentimenti di gratitudine dei beneficati, mi è caro inviare da queste colonne, a mezzo gentilezza della S. V. Ill.ma, i più sentiti ringraziamenti a tutti i buoni (e furono moltissimi, e ne serbo la nota) che, come ogni anno generosamente risposero al mio appello, e stavolta appunto con tanta copia da essere l'Albero riuscito il più riccamente fornito che fino ad ora abbiasi avuto, abbenchè per un'altra pia istituzione — «La formica» — l'inesauribile carità de' miei buoni cittadini sia stata contemporaneamente messa alla prova.

Vittorio Fiorioli Della Lena
Chirurgo dell'Ospitale.

— In attesa di don Romolo Murri

Il nostro paese è in grande aspettazione per la venuta di Don Romolo Murri (domenica 8 corr. il) quale terrà nel nostro Teatro Sociale alle 8 di sera una conferenza su Leone Tolstoi.

Il ricavato netto, sarà devoluto a pro dell'istituenda biblioteca popolare.

Si prevede una pienona, parchè già s'incominciano a vendere i posti riservati a pagamento. Il prezzo d'entrata (perchè ogni ceto di persona può concorrervi) è fissato in cent. 30.

Rivignano

— Teatro

(Dott. Alfa). Ieri sera nella sala sociale Raffin» dopo l'applaudita commedia in un atto «Il sindaco cavaliere,» che la compagnia Rissone interpretò con la ben nota maestria, venne recitato il bozzetto del nostro segretario comunale (Adolfo Limena) intitolato: «solita storia» E' un lavoro assai bene riuscito, e non nuovo per molti teatri d'Italia, e specialmente del Veneto; e appunto perciò il pubblico accorse numeroso ad udirlo, tanto più che interpreti ne erano la simpatica signora Gina Rissone e un dilettante di qui, il sior Paolo Orlando. I bei versi di Limena, freschi, e scorrevoli come l'acqua d'una fonte, anche nei punti difficili pieni di citazioni e di nomi, furono ascoltati con grande piacere e vivo interessamento; e alla fine poi gli applausi entusiastici si ripeterono parecchie volte dando ben meritata soddisfazione all'autore e agli interpreti, che furono veramente insuperabili.

E' un dialogo fra uno studente e una signora (e Limena era allora studente); in esso, malgrado tutti i tentativi di resistenza, l'uomo finisce per cadere ai piedi della donna (solita storia); ma anche Limena vi è caduto qualche tampo dopo, e la sua signora ieri sera godette una parte del suo trionfo.

Al simpatico segretario: alla gentile signora Rissone; al caro amico Orlando che fu dicitore veramente perfetto, le nostre più vive congratulazioni.

Rigolato.

Bambina orribilmente bruciata.

L'altro giorno nella frazione di Vuezia, la bambina di 4 anni Rosa Gerni, abbandonata momentaneamente sola in casa, si avvicinò un po' troppo al fuoco, così che ne fu presa alle vesti.

La poverina non riuscì a dare l'allarme e quando i genitori fecero ritorno la trovarono orribilmente abbrustolita.

Sacile

— Società per l'insegnamento popolare. — Conferenza inaugurale.

Questa benemerita Società che entra ora nel suo XI anno di vita, domenica p. v. alle ore 5 pom. inaugura nel *Salone* delle scuole urbane, appositamente illuminato e riscaldato, il ciclo delle sue conferenze domenicali, coll'intervento dell'avv. Elleno Pezzi di Mantova, Segretario-Capo di quel Municipio, col tema:

I martiri di Belfiore. La fama del dotto conferenziere e il tema della conferenza, sono pegno sicuro che non solo la cittadinanza di qua, desiderosa di sentire rievocare una delle più emozionanti pagine del nostro risorgimento, ma anche gli studiosi dei paesi limitrofi, vorranno approfittare della bella occasione, suggellando col loro intervento l'iniziativa lodevolissima che parte dalla Società per l'insegnamento popolare, unica, dopo quella maggiore di Udine, che abbia saputo sopravvivere dignitosamente profondendo l'istruzione popolare.

Pertanto all'emerito conferenziere il benvenuto nostro a nome anche dei preposti al Sodalizio.

Siamo, poi, in grado di assicurarvi che avremo inoltre una conferenza dell'on. Angiolo Cabrini, il giorno 22 corr. colla trattazione del tema; *La funzione sociale dell'arte* con proiezioni, e un'altra del prof. Bertozzi Ispettore Scolastico di Conegliano che parlerà su «*De Amicis e Giocosa*».

— La diaspis pentagona.

Con Decreto reale del 21 dicembre scorso, questo comune venne dichiarato infetto dalla diaspis pentagona nei gelsi.

Perciò il sindaco di qua, ha diramato apposito avviso agli agricoltori imponendo loro le cure da adattarsi per la scomparsa dell'infezione.

Pordenone

— Conferenza dell'on. Murri

Sabato sera 7 corrente alle ore 8.30 l'onor. Murri terrà al Salone Coiazzi una conferenza su: «Leone Tolstoi».

C'è molta aspettativa per udire il valentissimo oratore parlare della vita, delle opere e delle svariate concezioni del pensiero tolstoiano.

L'introito andrà a beneficio di una scuola popolare da fondarsi nel veneto.

— Movimento demografico del 1910.

Nati vivi 262 maschi e 275 femmine. Nati in altri Comuni, ma appartenenti al nostro, 22; nati nel nostro, ma appartenenti ad altri Comuni, 4. Totale nati 555.

Morti 165 maschi e 150 femmine, dei quali 66 appartenenti ad altri Comuni: morti in altri Comuni ma appartenenti al nostro 24. Totale morti 273. Eccedenza dei nati sui morti 282.

Immigrati 564; emigrati 223. Eccedenza di quelli su questi, 341.

Nel 1910 vi fu un aumento di 623 individui, di modo che Pordenone, al 31 dicembre p. p., contava 16370 abitanti, dei quali se ne possono calcolare circa 10 mila agglomerati, gli altri sparsi nei sobborghi.

Lusevera

— La Mostra bovina di Vedronza.

5. — In seguito ad accordi tra questa amministrazione comunale e la presidenza del Circolo Agricolo di Tarcento, promotore della mostra bovina seguita il 12 novembre in Vedronza, la distribuzione dei premi conseguiti alla mostra stessa, rimane fissata in un'aula del nostro municipio domenica 15 gennaio a ore 1 pom.

Prima della distribuzione dei premi (diplomi e denaro) il veterinario prof. dottor Duilio Ristori terrà un breve discorso agli allevatori incitandogli al miglioramento del loro bestiame bovino, fonte precipua di ricchezza per questa zona montana.

Codroipo.

— Inaugurazione del Teatro Lazzarini.

5. (B). Nei pubblici esercizi e nelle famiglie, qui e nei circostanti paesi furono sparsi a profusione grandi e piccoli manifesti annuncianti l'inaugurazione del Nuovo Teatro, con due straordinarie rappresentazioni della Drammatica Compagnia Veneta diretta dal Comm. Ferruccio Benini nelle sere di Lunedì e Martedì, 9 e 10 Gennaio. Fervono gli ultimi preparativi del Teatro, sarà riscaldato, ed illuminato a luce elettrica.

Il programma è il seguente: Lunedì (ore 20.30): «Zente Refada» Commedia in tre atti di Giacinto

Associazione pel 1911 alla Patria del Friuli

L' unione tra la **Patria del Friuli** ed i Friulani è così intima e cordiale, che non sentiamo il bisogno di ripetere promesse o vanti. Noi diciamo solamente che cercheremo in corso d'anno di migliorare ancora, il nostro foglio; i Friulani sanno che manterremo la parola.

Anche pel 1911 abbiamo accettato alcune fra le numerose associazioni cumulative propostaci; e qui appiedi ne troveranno i lettori l'elenco.

Associazione alla PATRIA DEL FRIULI

Nel Regno:	per 1 anno	**L. 15.—**
	per sei mesi	» **7.50**
	per tre mesi	» **4.—**

All'Estero: associandosi presso gli uffici dove si risiede, il costo viene ad essere di circa lire **24 annue.**

Questo vale per tutti gli Stati compresi nell'unione postale: Austria, Ungheria, Germania, Rumenia, Turchia, Svizzera, Francia, Grecia, ecc.

Chi dall'estero si associa invece direttamente all'Ammistrazione della Patria, paga L. **32:** semestre e trimestre in proporzione.

Dirigere i vaglia: **Amministrazione Patria del Friuli, Udine.**

Chi manderà l'importo dell' Associazione entro gennaio, riceverà un elegante calendario da salotto.

Associazioni cumulative.

Si può avere la **Patria del Friuli** e

la **Stagione,** gran giornale delle mode pagado cumulativamente	L. 21.40
il **Figurino dei bambini,** con supplemento speciale pei bambini, «*Il grillo del Focolare*»	» 19.—
il **Giornale illustrato della biancheria** col supplemento *Per la casa*	» 19.—
la **Mode pratique,** edizione speciale per l' Italia	» 23.—
la **Grande Italia,** periodico settimanale cui collaborano gli scrittori più insigni d' Italia	» 19.—
la **Stampa sportiva,** l'unica rivista di sport che incontri il favore generale, Edizione di lusso	» 22 50
id. comune	» 19.—
la **Varietas,** rivista mensile riccamente illustrata con disegni e fotografie di attualità e curiosità	» 19.—
la **Novità,** tesoro delle famiglie, periodico mensile in gran formato, con figurino colorato, modelli, tavola da ricamo ecc.	» 20.75
la **Domenica dei fanciulli,** che conta undici anni di vita meritatamente sempre più prosperosa	» 19.—
Conferenze e Prolusioni — Minerva Medica — Minerva Agraria — Viaggi e racconti sono quattro pubblicazioni accreditate, ben note a un gran numero di lettori. Ciascuna di esse a scelta	» 19.—
Il Bazar Rivista illustrata quindicinale	» 22.20
» di mode e lavori per famiglia, mensile	» 27.—
Rivista per signorine Periodico mensile di scienze, lettere, arti	» 24.—
La Scienza in famiglia Rivista pratica mensile di lettere, scienze, arti ecc.	» 17.—
L'aviatore Italiano (Supplemento alla Scienza per tutti) — Prima rivista di aviazione e di aeronautica che vede la luce in Italia, consta di 8 pagine di testo, con illustrazioni in fototipia	» 17.—

Formato dell'ingrandimento cm. 33 × 48 montato in elegante passe-partout decorato.

Premio gratuito

A TUTTI GLI ABBONATI

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino formato 38 × 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10**: la nostra amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno solo le spese di trasporto, in ballaggio e costo passe-partout in **L. 2,90.**

Gallina; — **Seguirà il** monologo: «**Recluso Volontario**» di Guido Podrecca detto da **Ferruccio** Benini.

Martedì: *Serenissima* di Giacinto Gallina, seguirà la commedia in un atto di Colorno: *Maridemo la suocera.*

In ambi le serate suonerà, fra un atto e l'altro, una distinta orchestra udinese diretta dal maestro Marcotti.

Le prenotazioni di poltrone, poltroncine, e sedie si ricevono presso la tipografia Bianchi fino a mezzogiorno di lunedì 9, e dalle ore 13 in poi al camerino del teatro.

L'inaugurazione è avvenimento cittadino, il quale, a ricordo dei posteri, verrà inciso nel marmo.

Per l'opera attiva e disinteressata di un Comitato di 20 signori, a capo del quale sta l'amico Piero Giusti (finalmente si è deciso ad accettare una carica!) l'inaugarazione ha assicurato il suo trionfo artistico, con l'intervento di un attore della forza di Ferruccio Benini; ed ha assicurato il trionfo finanziario dall'atteggiamento minaccioso assunto dal colto pubblico e dall'inclita guarnigione, i quali spiano il momento opportuno per dare l'assalto alle poltrone, poltroncine, sedie, alla platea, alla loggia a tutto insomma lo spazio disponibile, sì che la pienona sarà tale che il tradizionale granello di miglio in terra non cadrà! Le *spettatrici* con gentile e filantropico pensiero, hanno deciso di lasciare i cappelli a casa.

— Adagio col coltello.

Questi carabinieri hanno ieri arrestato certo Nardoni Giovanni Battista, udinese d'anni 54, perchè a Goricizza minacciava le persone a mano armata. Il Nardoni, che è un reduce del domicilio coatto, ebbe a subire altre condanne per oltraggio, lesioni e minaccie a mano armata. Ora si trova in queste carceri.

Un sopraluogo del Pretore.

5. Ieri fu a Talmassons il dott. Stringari pretore del II. Mandamento della nostra città, e reggente di questa pretura, per procedere alle indagini sul doloroso fatto accaduto l'altro ieri. Il padre, Amalio Degano, la guardia campestre che imprudentemente lasciò il fucile carico a portata di mano del figlio Quinto, si è dato alla latitanza; il piccolo fratricida involontario è stato arrestato.

Il luttuoso fatto si svolse nel modo che vi ho narrato.

Ovaro

— Ballo di beneficenza.

Domenica prossima 8 corr. avrà luogo qui una grande festa da ballo con lotterie ecc. in favore della locale Società operaia di Mutuo soccorso ed istruzione.

Tolmezzo

— Una diffida curiosa.

3. In seguito ai recenti, fatti contro il Vicario di Casanova Don Luigi Ridolfi una quarantina di capifamiglia di Casanova, Fusea e Terzo hanno inviato, a mezzo dell' ufficiale giudiziario della Pretura di Tolmezzo, un atto di diffida notificandone anche una copia alla Curia Arcivescovile della Diocesi.

Ecco i nomi dei diffidenti:

A richiesta dei seguenti Capi-famiglia: Mazzolini Leonardo fu Sante, Busolini Vittorio e Pietro fu Osualdo, Mazzolini Lazzaro fu Antonio, Peressoni Luigi, Mazzolini Giosuè, Roi Giovanni di Luigi, Mazzolini Sante - Zigot, Mazzolini Alessandro fu Carlo, Zamolo Giuseppe e Giacomo di Giacomo, Busolini Pietro fu Gaspare, Lena Carlo fu Floreano, tutti di Fusea; Canfin Nicolò fu Giovanni, Josio Giona, Missana Luigi fu Gio. Batta e figlio Gio. Batta, Missana Pio fu Antonio, Missana Savio fu Floreano, Missana Lorenzo e Luigi di Luigi, Piutti Giovanni tutti di Casanova; Nait Giacomo ed Enrico fu Antonio, Cescutti Gio. Batta di Leonardo, Cescutti Gio. Batta ed Antonio fu Gio. Batta, Felice Giulio e Gio. Batta fu Pietro, Ortis Giovanni fu Giacomo, Missana Pietro fu Gio. Batta, Veritti Gio. Batta, fu Gio. Batta e figli Erasmo-Ugo ed Albino, Di Gallo Giacomo fu Giovanni, Del Missier Giovanni di Luigia, Muner Nicolò fu Giovanni, Cedolini Angelo fu Girolamo, Pugnetti Vincenzo fu Paolo, Muner Pietro fu Pietro, tutti di Terzo; io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla Pretura di Tolmezzo.

Buia

Impiccato!

(*Fonogramma ore 9*). La scorsa notte verso le 11, in Urbignacco, frazione del nostro Comune, tale Leonardo Calligaro fu Mattia detto «Lene» di anni 60 fu trovato morto impiccato in uno stanzone della propria casa.

Il suicidio sembra doversi attribuire a forti dispiaceri. L'impressione in paese è grande, e grande pure la costernazione poichè il Calligaro era conosciutissimo è assai benvoluto da tutti.

Lascia la moglie e tre figli.

— L'automobile dell'Arcivescovo «di retro guasto».

5. — Non ha fortuna, S. E. l'Arcivescovo con la sua automobile. Vi ho già scritto dell'incidente occorsogli quando «venne» a Buia, pel quale dovette percorrere un tratto di strada a piedi; un incidente più serio dovè lamentare oggi. L'automobile «veniva» anche oggi, per riprendersi l'Arcivescovo e trasportarlo a Udine; quando fu peraltro sulla riva di Vendoglio, presero fuoco quattro sfere del mozzo di una ruota posteriore. L'automobile dovette arrestarsi lì sulla strada; più tardi, fu rimorchiato al *garage* di Tricesimo.

L'Arcivescovo dovette far ritorno a Udine in vettura.

Gemona

— Il programma per la festa scolastica.

Come vi scrissi, domenica si avrà la premiazione degli alunni della locale R. Scuola d'Arte, coll intervento, assieme alle locali Autorità, del Prefetto e dell' on. comm. Ugo Ancona.

Ecco il programma: Ore 9 Ricevimento delle Autorità — ore 9 1/2 Visita alla R Scuola d'Arte — ore 10 1/2. Distribuzione dei premi nella sala municipale — ore 11 1/2. Visita ai locali delle scuole elementari — ore 13. Banchetto.

L'invito alla festa è firmato dal presidente della scuola sig. Pietro Fantoni e dall'on. Sindaco signor Antonio Stroili Taglialegna.

Alla visita dei lavori degli alunni, il pubblico potrà liberamente accedere domenica dalle ore 13 alle 18 e lunedì dalle ore 9 alle 12.

Comeglians

— Riunione Magistrale

5. — In un'aula della scuola di qui si sono oggi riuniti i maestri della vallata di Gorto per trattare sull' ordine del giorno proposto dal consiglio Direttivo dell'Assoc. Mag. Friul. Fu sciolta la vecchia Associazione ed i maestri ad unanimità votarono di far parte della ricostituita Federazione Mag. Friulana. L'Ass. nominò consigliere di questa Sezione il maestro Giorgessi Sebastiano di Prato e Segretario il sig. Marigi Bonaventura.

Fu anche deliberato di invitare il Prof Guseo di Conegliano Consigliere dell' U. N. M. a tenere una conferenza pro Unione nel mese di Maggio prossimo.

La preghiera per gli uccelletti in occasion della neve

Nella *Stampa* di Torino del 4 corr. (si sa che il Piemonte ebbe in questi giorni forti nevicate) leggiamo la seguente *Preghiera per gli uccelli.*

La società protettrice degli animali ci prega di rivolgere un appello in suo nome alle anime pietose perchè non dimentichino i poveri uccelli, a cui la nevicata ha tolto la possibilità di cercare nutrimento. Le briciole della mensa, messe sul davanzale di una finestra, possono costituire un buon pranzo per un uccello. E non costa all'offerente che un lieve disturbo — mentre *aggiungiamo noi, procura una gioia e una lezione di amore per la famiglia pietosa.*

Corriere Giudiziario

Pretura di Belluno

Pret. Totaro P. M. Agnelli

Tale Masarin Pietro fu Luigi di anni 20 da Erto e Casso dalla guardia municipale Moretti venne condotto in questura perchè stava accapigliandosi sulla pubblica via con un mercante della provincia di Treviso. Addosso, gli fu trovato un coltello, onde fu trattenuto in arresto.

Per rispondere di porto d'arma comparve ieri avanti il Pretore che gli affibbiò due giorni di arresto.

Difensore avv. Miari.

Cronaca Cittadina

Ai funerali dell'Ing. Gennari

Stamane alle cinque sono partiti alla volta di Feltre per partecipare ai funerali che colà si tributarono alla salma del compianto ing. Zennari gli ingegneri, tecnici assistenti e parecchi del personale addetto all'ufficio di manutenzione. Col treno delle 22.58 stassera la salma arriverà nella nella nostra città; domani alle 9 le si renderanno le estreme onoranze.

— Tra i maestri

Sabato 7 gennaio p. alle ore 10.30 in un' aula della scuola maschile in via Dante il nuovo consiglio dell' Associazione Magistrale terrà la sua prima seduta per svolgere il seguente ordine del giorno.

Nomonina della Presidenza e Direzione. Intesa sulla nuova vita dell' Associazione. VII o Congresso prov. in Spilimbergo). (Relatore-tema-epoca.

— Con preghiera d' inserzione...

Ricevemmo stamane:

A scanso di equivoci, La preghiamo di dare pubblicamente atto che il Sello Giovanni di cui parlasi nella lettera del Signor Alberto Calligaris comparsa nella «Patria» di ieri a proposito dei protesi concorrenti alla Esposizione di Bruxelles, non è il Mobilificio Sello Giovanni di Via Portannova e Piazza Umberto I.o

Udine 5 Gennaio 1911.

Mobilificio Sello Giovanni.

Chi desidera essere al corrente dei prezzi mitissimi generi alimentari; non ha che a chiedere il listino quindicinale al premiato negozio Ligugnana via Manin che si rilascia gratis.

Esanofele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Trattenimenti e Spettacoli

La serata di Ferruccio Benini

In teatro

Il teatro Minerva ieri sera, come avevamo facilmente preveduto, presentava l'aspetto delle cosidette grandi occasioni. Tutto esaurito. Era la serata del comm. Ferruccio Benini e questo basta a spiegare l'affluenza del pubblico numerosissimo ed elegante accorso ad applaudire e onorare il grande artista. Grande nell'arte tutta sua che avvince, commuove (preso il vocabolo, nel suo più lato senso) e strappa l'applauso. I brevi lavori scelti per la sua serata, nei quali tutti campeggia e s'impone spiccatamente la sua personalità artistica ne' vari suoi atteggiamenti, non potevano essere indovinati meglio.

Acclamato al suo apparire, il comm. Benini fu festeggiatissimo in tutte le produzioni; gli applausi e le chiamate non si contano.

Nel grazioso atto «L'Istà di S. Martin» in quel gioiello di miniatura sempre fresco che è «El minuetto» nel «Recluso volontario» nella brillante farsa «Maridemo la suocera» il seratante ebbe modo di esplicare tutte le virtù dell'arte sua corretta, signorile, squisita, grande sì da riscuotere spontanea, calorosa, unanime dimostrazione di simpatia e d'ammirazione. Fu regalato di una signorile scrivania, con apposita sedia, in frassino tinta palisandro, omaggio della ditta Volpe e C. e d'una artistica alzata in argento dell' impresa.

Il banchetto.

Dopo la rappresentazione, alle 23.30, un gruppo d'amici e ammiratori del comm. Benini, gli offersero un banchetto al Nazionale.

Al posto d'onore sedeva il festeggiato, ai lati l'on. architetto D'Aronco e il comm. Fracassetti. Partecipavano poi alla lieta riunione i signori dott. Isidoro Furlani, cav. Gio. Batta Volpe, C. F. Braida, co. A. Orgnani, ing. co. C. di Prampero, prof. C. Cantoni, dott. A. Pilosio, nob. C. Dal Torso, co. Franco Caratti, ing. Giulio Biasutti, dott. Mazzoleni, cap. Beltrandi, co. Brandis, co. avv. Gino di Caporiacco, dott. Paolo Marzuttini, dott. Giuseppe Biasutti, sigg. Luigi Russo, Guido Picotti, Giacomo Centazzo, sig. Sirovic, sig Micheloni, sig. Bressani, rag. Maurizio Scoccimarro, avv. Driussi, avv. Zanuttini.

Questo il Menù: Zuppa reale — Fritto secco alla romana — Costolette tartuffate con riso — Dindietta novella con insalata di Treviso — Pasticcetti assortiti — Frutta — Formaggi — Caffè — Liquori — Vini — Capri Bianco — Verona generoso — Champagne italiano.

La serata passò nella proverbiale schiettezza e giovialità. Il comm. Benini sempre lepido e festevole fu l'anima della festa intima e cordiale. Egli espresse la sua soddisfazione nel trovarsi in mezzo a tanti amici qui, in questa Udine, per la quale egli (Lo dico senza complimenti — avvertiva) nutre viva simpatia. — E i più vari discorsi s'intrecciarono durante il banchetto; naturalmente, nella massima parte vertivano tutti sul teatro, sugli attori moderni, vi venti e trapassati, sull'evoluzione del gusto e dello spirito.

A metà pranzo fu portato un telegramma all'avv. Zanuttini: era del sig. Tullio Panteo e diceva:

«Improvvisamente chiamato altrove motivi professionali pregovi rappresentarmi odierne doverose sentite onoranze massimo attore italiano».

Panteo

Dopo le frutta si spengono i lumi: il fotografo Olivo prende una istantanea al lampo del magnesio.

Indi tutti si aggruppano intorno al comm. Benini pregandolo di apporre la sua firma sui listini del *Menù,* su cartoline o su biglietti da visita. E' una specie di *corvée* che però l'illustre attore sostiene cortesemente. I discorsi sono banditi e la conversazione si fa perciò tanto più animata e simpatica.

Il commendatore ricorda la sua prima venuta in Udine. Fu nel 1878. Recitò al già Teatro Nazionale; la prima sera doveva rappresentare «Pericolo» di Muratori.

— Guarda che stassera assisterà il prefetto — gli fu detto

Ed Egli che nel prefetto pensava avere avanti quasi il re in persona, si mise d'impegno e riscosse molti applausi.

Dopo, fu altre, moltissime volte nella nostra città; l'ultima due anni fa quando ebbe la disgrazia di perdere la madre.

La conversazione si protrasse fino alle 2; schietta, cordiale: indi la simpatica riunione si sciolse co' migliori auguri al comm. Benini.

La rappresentazione di stassera

Questa sera si darà «El moroso de la nona» in due atti di Giacinto Gallina e «Le distrazioni de sier Antenore» in un atto di E. Novelli.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Oggi rappresentazioni continuate dalle ore 15 alle 22 col seguente programma:

1.o *Veduta del Nilo.* Splendida cinematografia dal vero.

2.o *Budapest* dal vero.

3. *Giudice e padre.* Dramma senzazionale.

4.o *Scena comica finale.*

Le films saranno accompagnate dall'orchestra.

— Promozione e traslochi nel mondo forestale

Il vice ispettore G. B. Vintani è stato trasferito da Villa Santina a Tolmezzo per sostituirvi il sottoispettore Screm promosso reggente il riparto forestale di Belluno.

A sostituire il Vintani in Villa Santina verrà da Aquila il sottoispettore G. Boelhouver.

— Decesso

Quasi improvvisamente moriva l'altra sera, nella sua abitazione in via Grazzano Domenico De Simon uomo di nota probità, che per 45 anni aveva lavorato alle dipendenze della ditta Trezza. Condoglianze alla famiglia.

— Scarcerazione

Abbiamo riferito il triste caso di Nespoledo di Prato ove la giovane sposa Saccomani, assistita durante il parto da certa Artico levatrice non approvata, cessava di vivere per emorragia acuta.

La Artico era stata arrestata dai carabinieri di Mortegliano e tradotta alle nostre carceri.

Quivi, al giudice istruttore avv. Luzzatti la donna disse di essersi limitato a visitare la partoriente, ma di non averla assistita abusivamente. Ella ieri sera fu posta in libertà provvisoria.

— La disgrazie di un falegname.

Il falegname Francesco Dorigo di anni 35, nato a Manzano, domiciliato a Gervasutta, durante il lavoro rimase ferito da una scheggia alla mano sinistra.

All' Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Per avere della speciale ricotta depoia panna e freschi mascarponi di Milano rivolgersi unicamente all' emporio Ligugnana.

— Giuseppe Ferrari di E. elettricità, ha trasportato i suoi magazzini, in Via Palladio, palazzo Cecolo.

— Alla Sala «Olimpia»

Quest' oggi alla Sala «Olimpia» di Paderno la consueta festa da ballo, dalle 16 in poi, con la brava orchestra Marcotti.

— Epilettico condotto al manicomio.

Verso le 19.30 iersera, in Piazza Vittorio E. il cameriere Edoardo Coen fu Giacomo d'anni 26 da Trieste veniva colto da un violento assalto epilettico e cadeva a terra. In preda a forti convulsioni fu soccorso dal vigile urbano Trevisan e da un soldato, i quali caricarono il poveretto su di una vettura, trasportandolo all' ospedale.

Quivi il Coen, uomo vigoroso, continuava nelle smanie; il vigile dovette fare sforzi enormi per calmarlo e fu necessario applicargli la camicia di forza. Fu poi caricato di nuovo sulla vettura e condotto al manicomio ove venne accolto.

— Splende il sole

Stamani dopo due giorni di pioggia, il sole splende di nuovo; la temperatura è mite; alle otto di oggi il termometro segnava 2.8: nella notte il massimo freddo toccò 1.1: il barometro è calante a 754. Ieri la massima fu di 5.1 la minima 2.0; pioggia nella notte millimetri 4.

— Il mercato di ieri.

Il mercato del primo giovedì si è svolto con la pioggia; si ebbero 25 vitelli entrati: venduti 18 da L. 110 a 380

La nostra biblioteca

Ecco un elenco di libri, prevenutici recentemente:

Carola Prosperi: *La paura di amare,* romanzo. — S. Lattes e C. Torino.

Friedrich Hebbel: *Giuditta,* tragedia in cinque atti, tradotta da Marcello Loewy e Scipio Slataper. — Casa editrice italiana, Firenze. — Fa parte della biblioteca «Quaderni della Voce raccolti da Giuseppe Prezzolini.

Ferdinando Pasini: *L' Università Italiana a Trieste.* — Due volumetti della stessa biblioteca pubblicati dalla Casa editrice Italiana di Firenze.

Cesare Facchini: *Le alpi nostre e il nostro dovere,* discorso pubblicato dal Comitato Bolognese della Dante Alighieri Bologna.

Ottone Bettini: *Voci dell' anima,* versi. Editore M. Quielda già F. H. Schimpff, Trieste.

Capitano Eugenio Chiminelli (Alga Marina: *Vita Marinara,* pennellate e ricordi. — Roma, tipografia Enrico Voghera.

Mantèa (Gina Sobrero). *Casi della vita.* — Torino, S. Lattes C. editori.

Eugenio Boegan: *La grotta di Trebiciano,* editrice la Società Alpina delle Giulie di Trieste. Stabilimento artistico tipografico di G. Caprin.

G. Bertinetti: *Il rotoplano 3 bis,* romanzo per fanciulli, splendidamente illustrato con disegni di Attilio Mussino. — S. Lattes e C. editori, Torino.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: e 10 centesimi se per l'Estero.*

Le ordinazioni *devono essere fatte* all'Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Gazzettino Commerciale

Da un anno all' altro.

Tutti gridano contro il carovivere... e crediamo anche noi che abbiano ragione. Ma vediamo un po' che cosa ci dicono i confronti dei prezzi registrati nella prima mercuriale di quest' anno e quelli che furono segnati nella prima mercuriale dell' anno testè decorso.

Vedremo subito che

sono diminuiti

i prezzi dei cereali e dei prodotti che ne derivano **ad eccezione del pane, malgrado il famoso calmiere che doveva essere il forno municipale.** Ecco le cifre tolte dalle due mercuriali: cifre che parlano abbastanza chiaro:

	I.a settimana			
	del 1910		del 1911	
Frumento all'ett.	22.40	24.—	20 30	20.25
Granoturco bianco	13.—	13 75	12.55	13.50
» giallo	13.50	14,50	12.50	14.25
cinquantino	10.—	12.—	10.—	11.25
Avena al quint.	20.75	21.50	20.50	21.25
Segala all'ettol.	16.—	16.50	14.—	14.50
Sorgorosso	8.50	9.50	—.—	—.—

Ed ora veniamo ai derivati: alle farine, il cui prezzo è per quintale:

	1910	1911
farina pane bian.		
I.a qualità	38.50 a 42.—	35.— a 37.—
II a »	32.— a 37.—	30.— a 33.50
» da pane scuro	—.— a —.—	—.— a —.—
» gran. depur.	23.25 a 25.—	22.50 a 23.50
» macinat.	20.50 a 21.50	18.50 a 19.75

Le paste sono pure diminuite di prezzo:

	all'ingrosso	al minuto
I. qual. nel 1910	55.— a 60.—	60.— a 80.—
nel 1911	46.— a 50.—	55.— a 65.—
II. qual. nel 1910	42.— a 44.—	45 — a 50.—
nel 1911	40.— a 43.—	invariato

Il pane, invece, è rimasto invariato, tanto per il 1910 quanto per il 1911: L. 0.54, 0.50, 0.46 per chilogramma il pane di lusso, di prima, di seconda qualità; e 0.36 il pane misto.

Dunque, dai ribassi di prezzo nei cereali i consumatori non risentirono alcun vantaggio, tranne che per le farine e le paste di prima qualità.

* * *

Vediamo altri generi di maggior consumo.

Si troveranno aumentati i prezzi dei seguenti:

	1910		1911	
Burro	3.—		3.20	
Vini nostrani all'ett. fino	35.50 a	45.50	52.50 a	62.50
comune	25 50 a	35.50	42.50 a	49.50
anche quelli di altre provenienze, aumentarono in proporzioni anche maggiori, come il Toscano e il Modenese.				
aceto di vino	24.50 a	35.50	30.— a	35.—
d'alcool base 12	25.— a	30.—	35.— a	40.—
Acquavite nostrana	100.— a	100.—	180.— a	190.—
id. nazionale	110.— a	130.—	140.— a	170.—
carni all'ingrosso:				
di bue, peso morto	172.— a	—.—	210.— a	—.—
di vacca id.	152.— a	—.—	190.— a	—.—
di vitello	95.— a	110.—	110.— a	120.—
al minuto:				
bue, al chil.	1.40 a	1.80	2.— a	2.20
vacca	1.40 a	1.70	1.60 a	2.—
capretto	1.20 a	1.60	1.80 a	2.—
pollame	1.50 a	3.—	1.90 a	2.90

altre carni (di porco, di cavallo, di pecora, ecc.) rimasero invariate o subirono anche qualche lieve ribasso.

Uova sono quest'anno alcunchè più care: nel 1910 da lire 10 a 11.50 per cento e quest'anno da 11 a 12.

Riguardo agli olii, il confronto delle due mercuriali ci dà questa curiosa notizia: che l'olio di oliva, tanto di prima che di seconda qualità, mentre segna forti aumenti nei prezzi all'ingrosso, rimase stazionario o quasi in quelli al minuto. Diffatti, abbiamo

	all'ingrosso (per quintale	al minuto per litro
I.a qual. 1910	135.— a 155.—	1.80 a 2.00
1911	210.— a 225.—	1.95 a 2.20
II. qual. 1910	125.— a 130.—	1.60 a 1.80
1911	175.— a 180.—	1.75 a 1.85

E lo strano fenomeno si ripete per altri generi. Lo zucchero fino pilato aumentò i prezzi all'ingrosso da lire 138 a 139 che segnava nella prima settimana 1910 a lire 144 145 di quest'anno; e i prezzi al minuto sono segnati da 1 50 a 1.60 in quella e 1.48 a 1.50 in questa.

Un sensibile aumento segnano anche le legna da fuoco tagliate: passarono da lire 2.70 e 3 al quintale a 3.15 e 3.20.

Infine, altri aumenti sensibili nelle poche frutta in cui si commercia ancora: le pere, che l'anno decorso si vendevano lire 8 a 35 al quintale nella prima settimana di quest'anno segnarono 25 a 70; i pomi, da 7 a 35 nel 1910 e da 15 a 85 nel 1911.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d' incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso accompagneranno la quota d' associazione.*

Treno che investe una macchina per falso scambio.

Caserta, 5, sera. — Un treno proveniente da Isernia giunto con ritardo alla stazione di Cajanello stanotte, per un falso scambio è entrato in un binario morto ed ha urtato una locomotiva ed alcuni carri fermi. Vi sono 10 feriti di cui 9 fra il personale del treno 3461 e uno fra i viaggiatori del treno stesso dichiarati tutti guaribili fra 10 e venti giorni.

Il terribile terremoto nel Turchestan

Centinaia di vittime

Pietroburgo, 5 Sul terremoto nel Turchestan si hanno le seguenti notizie: A Wyereji e Ddscharrkent crollarono numerosi edifici in pietra; tra le rovine, rimasero sepolte centinaia di persone. Dopo la prima scossa, la popolazione si precipitò mezzo ignuda e come pazza nelle vie, dove regnava l'oscurità più profonda. Da ogni parte sui fuggiaschi cadeva una pioggia di sassi. I disgraziati tentarono di precipitarsi fuori di città per salvarsi dal pericolo di rimanere sepolti sotto le case crollanti. Le condizioni della popolazione sono desolanti, tanto più che il termometro segna dieci gradi sotto zero. Si teme che migliaia di persone periscano assiderate. Le scosse di terremoto continuano.

Poichè mancano le comunicazioni, molte località sono tagliate fuori del mondo. Si crede che intere colonie sieno state distrutte dal terremoto.

L'anima russa

Vi ricordate gli sdilinquimenti, all'epoca del famoso processo dei russi a Venezia, per l'*anima russa* che noi latini, noi popoli occidentali non possiamo comprendere?....

Abbiamo visto quest'« anima russa » due volte affermarsi a Londra, con due resistenze, armata mano contro la polizia londinese; e tutte due le volte, succeder tragedie, nelle quali caddero vittime e dalla parte dei tutori e dalla parte dei violatori delle leggi sociali.

Nell'ultima tragedia si può fare questo bilancio: morti 5 anarchici, di cui due ritrovati; feriti, sette poliziotti, tre soldati, sette pompieri, di cui uno moribondo. Spettatori troppo audaci e troppo imprudenti hanno pure subito una triste sorte: i feriti si contano a diecine, ma sei sono feriti abbastanza gravemente.

* *

Un'altra tragedia, nella quale è protagonista l'« anima russa » fu perpetrata nella Polonia soggetta all'Austria. Un telegramma da Cracovia, 5 così la narra:

« Ieri nel pomeriggio tre giovani russi ben vestiti si presentarono alla canonica di Dzieditz e domandarono del parroco. La governante del parroco li fece entrare. Il parroco Mazoscek stava appunto facendo i conti e controllando la sua cassa quando entrarono i tre sconosciuti. Uno di loro gli intimò di consegnargli subito il denaro.

Il parroco, spaventato, tentò di fuggire, ma uno dei tre gli tirò una revolverata, colpendolo mortalmente alla schiena. Gli altri due si impadronirono del denaro, in tutto circa 7000 corone; poi tutti tre fuggirono, saltando da una finestra dopo aver appiccato il fuoco alla canonica.

« I briganti si recarono quindi alla vicina stazione di Chybie e penetrarono nell'ufficio postale, tirando parecchie revolverate contro il maestro postale, senza però ferirlo. Il maestro postale, che sparò a sua volta contro i briganti, fu più fortunato: ne ferì due mortalmente, mentre il terzo riuscì a fuggire ».

Un lago dov'era una città

Pietroburgo 5. Tutti gli apparecchi dell'osservatorio di Poulkff presso Pietroburgo furono scomposti dalla violenza del terremoto nel Turkestan che superò in violenza i terremoti recenti a Messina e nel Giappone. Il centro del movimento sarebbe nel territorio dei Sette Fiumi a 3700 chilometri da Pietroburgo.

Pietroburgo, 5. — Secondo le ultime notizie, che però sono impossibili controllare stante le interruzioni delle comunicazioni telegrafiche, la città Prejalsk sarebbe completamente inghiottita e un grande lago si è formato ora nel luogo ove sorgeva la città. Si ignora la sorte degli abitanti. La città Pishapk popolata di 9000 abitanti è completamente distrutta. Secondo i giornali il terremoto che durò qualche tempo superò in violenza quelli del secolo scorso.

Il maltempo

nelle altre parti d'Italia

Mentre nel Friuli ce la passiamo quasi discretamente — neve si ebbe, qua e là, anche nella regione dei colli, ma qualche centimetro appena e presto svanita —, in parecchie altre provincie d'Italia perdura il maltempo.

Ritardi enormi, alla Stazione di Milano, nelle provenienze da Bologna, causa la neve. Un treno partito da Milano, per la linea Pavia-Mantova, dovette retrocedere; un altro treno fu bloccato presso Corte Olona: per darne l'avviso, un incaricato dovette a piedi percorrere il tratto Olona Casalpusterlengo, donde fu telegrafato a Pavia ed a Milano.

L'ospizio marino di Porto Corsini in provincia di Ravenna fu invaso dalle acque.

A Piacenza, dopo la neve la pioggia; i tetti delle case dovranno essere fatti sgombrare dalla neve, per evitare crolli.

A Pontremoli, si hanno quaranta centimetri di neve.

Un treno merci sulla linea Pisa-Cerina, trovò sulla linea un palo telegrafico, caduto per la neve, e lo trascinò per lungo tratto abbattendone altri dodici. Ne successe tale un aggrovigliamento di pali e di fili che il treno più non potè proseguire. Occorsero tre ore a liberarlo.

In provincia di Benevento nevica da parecchi giorni; a Fonelli, paesucolo di un centinaio di abitanti, questi dovettero fuggire per timore che le case crollassero.

A Lodi si hanno sessanta centimetri di neve.

A Catara, in provincia di Salerno, si ebbe un aereomoto, che distrusse tutti i lavori già molto innanzi, per riparare ai danni dell'aereomoto avvenuto si nel 24 ottobre passato.

Disastro ferroviario.

8 morti e 50 feriti.

Capetown, 5. — Un incidente ferroviario è avvenuto ieri sera a Geibasloop presso Cath East. Un treno proveniente da East London pieno di escursionisti è precipitato da una scarpata. Secondo le ultime notizie vi sarebbero otto morti ed una cinquantina di feriti.

Orrenda tragedia famigliare

Budapest 5, Il guardaboschi Ludovico Farkaf ha ucciso con un'arma da fuoco, per motivi ancora ignoti, i suoi due più giovani figli e una figlia adulta e ha sparato quindi più volte contro la moglie ferendola gravemente.

La moglie è fuggita di casa e sono stati chiamati i gendarmi. Il Farkaf ha sparato anche contro i gendarmi alla cieca; questi hanno risposto al fuoco e hanno ucciso il Farkaf.

Una sua bambina di tre anni, che si era rincantucciata sotto il letto, si è salvata dalla morte.

Il telefono multiplo.

Un'invenzione americana.

Parigi 5. — Il *Matin* ha da New York: il maggiore Squier Serafino, ha inventato un apparecchio che è destinato a rendere grandi servigi; cioè, il telefono multiplo.

Grazie a questa nuova invenzione, dieci persone possono parlare su un solo filo senza nessun inconveniente. Il principio del telefono senza fili al telefono ordinario. I fonogrammi circolano nell'etere aviluppanti il filo telefonico.

La scoperta è specialmente importante per le comunicazioni a grande distanza: i suoni si percepiscono ancora più chiaramente che al telefono ordinario. L'invenzione è pratica è può applicarsi ai nostri telefoni, dopo una modificazione leggiera e poco costosa.

Lo Squier ha rifiutato di prendere il brevetto di questa invenzione che fa il paio con quella del telegrafo multiplo escogitato dall'ingegnere italiano Andreini.

La morte del Senatore Elkins.

Londra, 5. Si ha da New York che è morto il senatore Elkins, padre di miss Elkins, l'asserita fidanzata del duca degli Abruzzi. Il senatore si era posto a letto due giorni fa colpito da una fulminea *angina pectoris* che l'ha tratto al sepolcro.

Il senatore Elkins godeva di molta estimazione nel mondo politico di Washington e disponeva di una ragguardevole fortuna.

— —

In Italia molto si era parlato del senatore Elkins. Al tempo delle prime notizie del fidanzamento fra il duca degli Abbruzzi e la signorina Elkins, si diceva che miss Elkins, per insistenze vive del padre, aveva dichiarato che non avrebbe mai acconsentito ad un matrimonio morganatico; e su questa volontà paterna, benchè con scarso fondamento, i giornali hanno lavorato e fabbricato un intero romanzo fantastico, ed ora ci ritornano sopra dicendo che, tolto l'ostacolo della volonta paterna, il matrimonio si farà.

Il senatore era salito rapidamente ad una vistosissima fortuna accumulata attraverso la giovinezza, molto avventurosa e laboriosa. Egli cominciò la vita come semplice *farmer* nel West Virginia. Poco a poco, grazie ad un abile sfruttamento di foreste ed alle coltivazioni nella Florida, l'Elkins diventò proprietario di molti territori, mise insieme una discreta fortuna colla quale si slanciò con successo nelle intraprese più redditizie dell'ovest e del nord America.

Già milionario, sposò la figlia di Enrico Castaway, ex candidato democratico, alla Vice-Presidenza della Repubblica nel 1904, e da questo matrimonio nacque miss Caterina.

Entrato nella politica, l'Elkins militò nel partito liberale-democratico, e dopo parecchi anni di deputazione fu assunto alla Camera Alta del suo paese.

La crisi della carne a Trieste,

Trieste, 5. Pareva risolta e invece siamo daccapo. Oggi al macello civico non si è macellato che pochi buvi per conto di un solo fornitore. E domani saremo senza carne. La popolazione è esasperata. Da sabato il prezzo delle carni di pessima qualità è aumentato di altri 16 centesimi. Siamo a prezzi proibitivi. E il governo non sa far altro che creare nuove restrizioni all'importazione di buoi.

Oggi anche la Camera di Commercio si associò alle proteste energiche del Consiglio municipale. Si domanda al Governo l'apertura dei confini balcanici; senza un provvedimento radicale e pronto, non solo Trieste ma tutte le principali città della monarchia si troveranno senza carne. Anche il deputato Pitacco ha telegrafato al ministro di agricoltura, rilevando la penosa condizione della città.

Luigi Princishg gerente responsabile

I funerali del compianto

ING. CAV. FRANCESCO GENNARI

Ispettore Capo delle Ferrovie dello Stato

avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla locale stazione ferroviaria.

APPENDICE 15

La voluttà della vendetta

di F. Manetty.

Cinque minuti dopo il barone, in abito di società rientrava nel suo studio nell'istante in cui il «grom» fidato apriva l'uscio per annunciargli che il fantin Tom Linton desidera parlargli.

— Conducilo — gli rispose il barone — e tu fermati nella stanza attigua. Se mi sentirai alzare la voce accorri....

— Il signor barone può vivere tranquillo disse il «groom» ritirandosi.

Poco dopo entrò nel gabinetto un ometto sulla quarantina, una specie di scheletro vivente, coperto da un vestito a grandi dadi e neri e bianchi.

Il viso giallognolo e sbarbato produceva l'impressione di una di quelle mummie che si vedono tutt'ora in Italia, nei conventi di Palermo.

Appena si trovò alla presenza del barone fece un profondo inchino e disse in francese ma con marcato accento inglese:

— Mi dispiace di dover incomodare il signor barone a quest'ora, ma mi sono attenuto alla convenzione che abbiamo stipulato.

— Potevate rimandare la vostra visita a domani, signor Tom Linton — disse seccamente il barone facendo un gesto di malumore.

— Perchè rimandare a domani ciò che si può fare oggi? — domandò l'inglese senza sconcertarsi.

— Per non importunare le persone, che, come me, hanno molte cose per il capo. In ogni modo, da che siete venuto, forse è meglio che regogliamo subito la nostra pendenza. Prima d'ogni cosa vi dirò che sono molto malconto di voi.

— Di me? — domando Tom Linton con meraviglia.

— Certo, voi mi avete ingannato, assolutamente ingannato.

Ma in qual modo?

— Col-darmi ad intendere che «Lady Vinferdt» che voi avete montata quest'oggi, poteva, volendolo, battere facilmente «Eclair».

— Le ripeto ancora. Se il vostro cavallo ha vinto è perchè «Lady Vinferdt» è caduta per non più rialzarsi poco prima del traguardo e voi sapete perchè è caduta. Siete certo che senza il mio intervento la cavalla di Lord Melsbourg sarebbe arrivata buon prima.

— Caro signor Linton voi avete calcolato ch'io fossi un sciocco; ma non lo sono, ve lo assicuro — disse con fredezza il barone squadrando con disprezzo da capo a piedi l'inglese.

Questi stupito, fece un passo indietro e mormorò:

— Veramente non vi comprendo signor barone. Io ho fatto quanto era stato stabilito fra noi.

Il barone si strinse nelle spalle.

— Meno chiacchere ch'io non ho tempo da perdere. Voi siete venuto per i cinquantamila franchi convenuti.

— Si, signor barone.

— Ebbene vi dichiaro in modo esplicito che non vi darò neppure un centesimo.

Questa volta lo stupore dell'inglese aveva raggiunto il colmo. Egli passò una mano sulla fronte, poi incrociò le braccia e disse con voce sibilante.

— Lo so bene che il signor barone vuole scherzare. La vittoria d'oggi lo ha messo di buon umore.

— Non scherzo e torno a ripetervi che non avrete da me un centesimo — ripetè il giovine aristocratico con maggior calma possibile.

La flemma dell'inglese sparì finalmente i lineamenti del suo volto si contrassero le sue mani si chiusero come una morsa in modo da cacciare le unghie nella palma, poi avvicinatosi in modo minaccioso al barone disse con voce resa tremante dalla collera:

— Se il barone non ischerza, non ischerzo neppur io. Abbiamo stabilito cinquanta mila franchi ed io non me ne andrò via di qui senza danaro. Avete capito, barone, Mi pare di parlare abbastanza bene la vostra lingua.

— Ed io vi ripeto per l'ultima volta che non avrete neppure un centesimo. Voi mi avete ingannato. Le vostre minaccie non otterranno nulla da me.

— quanto vedremo, signor barone.

— Non c'è tanto da vedere. Voi ve ne andrete immediatamente senza aggiungere parola, altrimenti....

— Altrimenti?... — domandò Tom Linton con un cattivo sorriso.

— Altrimenti vi farò gettare in istrada dai miei domestici.

— Ah! Ah! mi fate ridere. I vostri domestici mi getteranno in istrada. Certo lo potranno... la forza è della loro. Però non mi potranno tappare la bocca ed io griderò e la gente accorrerà. Mi capite, signor barone?

— Benissimo; parlate discretamente il francese — disse Saverio di Trois-Monts con ironia.

— Non costringetemi a gridare alla gente che il barone di Trois-Monts mi ha fatto mettere alla porta per non pagarmi cinquantamila franchi che mi deve. Domani i giornali riferiranno la cosa.

— Ed io vi farò chiudere a Mazas.

Il volto dell'inglese divenne orribile a vedersi quando disse:

— Ci chiuderanno entrambi, voi e me.

— Siete un imbecille della più bell'acqua; caro signor Linton. A Mazas chiuderanno solo voi, quando io affermerò che avete tentato di commettere un ricatto a mio danno.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3,55 (1) Lusso 5,8 (2) - O. 6.. D. 7.58 — O. 10.45 O. 15.44 — D. 17.15 — 18...

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17...

(*) Da Tolmezzo alla Stazione per la Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.. D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (5) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5.. Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. .. Mis. 13.11 - Mis. 15.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.3.. M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. ..

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1,59 (5) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21...

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.. - 19.46 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.1.. O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17... A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 15.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.53 - M. 15.5.. M. 19.20 - M. 21.26.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.4..

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(5) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 29|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 13|11 910 al 11|5 911.

Pubblicità economica

(cent. 5 per parola).

Cinematografisti Programmi — Novità — Noleggio — Prezzi mitissimi — Ditta Pettine — Corso Buenos Ayres, 3, Milano.